



UMBRIA speciale turismo

UMBRIA

il «cuore verde» che batte dalla parte del turista

Dal nostro inviato

PERUGIA — In inglese suona «the green heart of Italy», ma vuol dire sempre la stessa cosa, il cuore verde d'Italia, un modo ormai corrente per indicare l'Umbria, questa città-Regione di appena 800 mila abitanti, posta al centro della penisola, questa Regione a dimensione umana, ambiente di pace nella sua ondulata contorni di colline, vallate, serene pianure, armoniosa fusione tra architettura e natura, media aurea del paesaggio italiano e incomparabili vestigia medievali nelle sue città, tutte piccole e splendide.

Ci chi la definisce un contenitore, ma più che un contenitore è uno scrigno prezioso. Seguiamo tre itinerari possibili, segnati sulle più comuni guide, ad esempio Perugia-Gualdo Tadino-Foligno-Assisi-Perugia, o Perugia-Città di Castello-Gubbio-Gualdo Tadino-Perugia; oppure ancora Perugia-Fratte Todina-Orvieto-Foligno-Perugia, un percorso non vasto, e sempre percorribile su ottime strade.

Ma in queste dimensioni ridotte, in questo dolce parametro racchiuso tra colli verdissimi, il viaggiatore incontra un susseguirsi di castelli e palazzi del Friuli, di castelli, chiese gotiche e rinascimentali, porte ed archi etruschi, musei capitolari, cattedrali romaniche; cori intarsiati, affreschi di Raffaello, Domenico Ghirlandajo, Giotto, Cimabue, Simone Martini, Lorenzetti.

Incontro l'ipogeo etrusco di Volturni e la Badia di S. Salvatore fondata da San Romualdo nel 1008, la Fortezza e l'Orto di Monte Corona, il Palazzo Pretorio di Gattopardo e il Teatro romano del I secolo d.C., la grotta di Monte Cucco e l'Arco di Druso, la cripta di S. Isacco e il ponte delle Torri, gigantesca costruzione del XIV sec., il Tempio del Clitumno e l'Edicola, la chiesa di S. Stefano con le sue mummie perfettamente conservate e il Duomo di Orvieto, il Palazzo Soliano costruito da Bonifacio VIII e il Pozzo di S. Patrizio, il Castello dei Cavalieri di Malta e la chiesa del Crocifisso del primo barocco.

Caratteri medievali, Umbria tra Impero e Papato, le misteriose orme degli Etruschi e le lotte delle Signorie coi celebri condottieri, ma anche alcuni tra i più alti luoghi della religiosità cristiana, Assisi e Cascia, con una sacra ricchezza di feste e riti lungo tutto l'anno (la Funzione della Corda Pia, la processione delle Piantine Belle, il ricevimento della Sacra Spina, Festa del SS. Corporale e della Palombella a Pentecoste).

Ma non solo religiosità, rivivono numerose anche le sagre pagane, storiche, folkloristiche. A Foligno, celeberrima la Giostra della Quintana, una gara a cavallo in costume risalente al '600, a Gubbio la corsa dei Ceri e il Palio della Balestra, a Narni la corsa dell'Anello, a Terni il

Cantamaggio. E anche sagre del vino, del tartufo, della castagna, del cinghiale, delle chiacchiere, del fungo, del prosciutto, della trota, del trinchetto, del cocco, del Brustengolo.

Un po' Toscana, un po' Marche, un po' Abruzzo, con la campagna disseminata di case coloniche e poderi generalmente non più vasti di 15 ettari; un paesaggio molto vario tra il Terminillo e i Monti Sibillini e punteggiato da piccoli borghi circondati da boschi di querce; senza sbocchi al mare ma ricca d'acqua (famosi i laghi del Trasimeno e il bellissimo di Piedicchio), l'Umbria non è solo la terra dove aboccano la rara fruttifera, il genepe e la stella alpina dell'Appennino e dove incontri il globo reale e lo spirito, l'istrice e l'allocco, ma la regione moderna e ricca di iniziative culturali, sede di manifestazioni di alto livello, che la rendono nota ben fuori dai confini italiani. (Bastano i nomi del Festival di Spoleto, della Sagra musicale umbra, il festival delle nazioni da musica da camera, l'Umbria jazz, la settimana tudertina Teatro e Musica).

L'Assessorato regionale al Turismo e Cultura è in gran fervore. Gli sbandieratori di Gubbio, quei favolosi acrobati del lancio delle bandiere al suono di trombe e tamburi, sono stati ufficialmente invitati alle Olimpiadi di Los Angeles (Festival delle Arti), e una mostra francescana, sintesi delle cinque dedicate nell'82 alla cultura e storia italiana all'epoca di S. Francesco, è in viaggio per il Brasile, sarà a S. Paolo e a Rio, poi a Buenos Aires, negli Stati Uniti, quindi in Europa, in Francia, Germania, Gran Bretagna.

Noi non siamo amanti dell'effimero, dicono all'assessorato, vogliamo che le nostre realizzazioni restino nel tempo, producano effetti duraturi. Quella francescana, così, non è solo una mostra itinerante, ma un insieme di offerte articolate, sul piano turistico e culturale: è, quindi, affiancata da una mostra del libro umbro, da una serie di filmati regionali, da una esposizione enogastronomica e artigianale.

Il cuore verde batte bene. Con circa 4 milioni di presenze l'anno (per due terzi italiani e un terzo stranieri), 400 alberghi, 30 tra campeggi e ostelli per complessivi 35 mila posti, il turismo umbro «tra» oltre 500 miliardi l'anno; e non vuole fermarsi qui. Trekking, escursioni guidate, segnaletica rafferma in tutta la regione, settimane verdi, infinite manifestazioni sportive, buona cucina ovunque, anche una legislazione ad hoc per un agriturismo protetto dalla speculazione (previsti finanziamenti per i contadini che vogliono attrezzare la propria casa per l'ospitalità turistica, con un massimo di 10 letti); anche un consorzio recentemente costituito fra tutti gli operatori turistici, dicono che la «piccola» Umbria ha grandi risorse, la provata volontà di trattare bene, turista fortunato.

Maria R. Calderoni

Raffaello e il suo tempo un museo nel territorio

Una segnaletica preziosa arricchisce oggi le strade dell'Umbria, quella che indica le località dove è possibile trovare opere di Raffaello e degli altri pittori della sua scuola, un itinerario affascinante e straordinario che ricompre la vicenda artistica del maestro urbinato in Umbria, terra dove soggiornò ed operò dall'ultimo decennio del Quattrocento sino ai primi anni del Cinquecento. Una sorta di grande esposizione delle opere che a vario titolo sono riconducibili a Raffaello, mantenendo però ciascuna opera nella sua attuale collocazione: appunto, un museo nel territorio.

Le sole opere di Raffaello ancora conservate in Umbria sono il Gonfalone della Trinità a Città di Castello (Pinacoteca comunale) e l'affresco di San Severo a Perugia. C'è stata infatti una vera e propria diaspora delle opere di Raffaello, dall'Umbria verso mezzo mondo, da Londra, Parigi, New York, Milano, Roma, Brescia, Napoli. Ma qui restano le sue orme e i dipinti dei suoi discepoli: Giannicola di Paolo e Giovan Battista Caporali, Domenico Alfani, Berto Di Giovanni, Sinibaldo Ibi, Dono Doni, Raffaellino del Colle, Eusebio di San Giorgio, Giovanni Spagna, Città di Castello, Gubbio, Perugia, Assisi, Spello, Foligno, Norcia, Valle del Nera, queste alcune delle località dove è possibile ammirare alcune delle opere più belle della scuola raffaelliana.



Due dipinti di Raffaello, sopra: Lo sposo della Vergine, sotto: La Trinità e Santi

Il «progetto Etruschi»

Tornano gli Etruschi, i misteriosi e affascinanti. Nell'anno a loro dedicato il 1985 la Regione Umbria (in collaborazione con gli enti locali, il ministero dei Beni culturali e l'Università) è impegnata in un progetto a più facce che è destinato ad accrescere la fama e il prestigio del già grande patrimonio culturale e archeologico umbro.

L'unico popolo abitato qui, qui sono Perugia e Orvieto, due fra le più importanti città della dopocoppa etrusca; ma importanti tracce etrusche si ritrovano a Gubbio, Todi, Assisi, Spoleto, anche in piccoli centri di confine come Ancarano e Colfiorito. E due grandi musei etruschi esistono, come è noto, in Umbria, a Perugia (Museo nazionale) e a Orvieto (Museo Falisco).

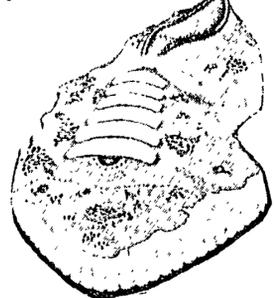
Ma in che cosa consiste il «progetto Etruschi»? Ne indichiamo per sommi capi i principali elementi.

1) Un piano di interventi, prodotto dal Comune di Orvieto, per la completa sistemazione dell'ultimo piano del Palazzo Faina: organizzare l'esposizione etrusca secondo la tipologia e la cronologia dei materiali, per realizzare un primo elemento del costituendo sistema museale e per restituire all'uso pubblico una raccolta che è tra le più prestigiose del suo genere (comprende anche una ricca sezione numismatica).

2) Pubblicazione a stampa del catalogo scientifico della stessa collezione Faina, iniziata nel 1978 e ormai completata. Catalogo di 3.433 pezzi, fra i quali vasi attici sia a figure nere che rosse, pezzi unici come il gruppo di Vantih, buccieri e bronzi notevolissimi.

3) Mostra documentaria dei progetti e delle attività della Regione e dei Comuni per la organizzazione dei musei archeologici umbri e la realizzazione dei parchi di Orvieto e Otricoli.

- 4) Itinerari etruschi, illustrati in appositi volumi (per Perugia, ad esempio, le mura antiche, le necropoli, l'ipogeo dei Volturni, l'ipogeo di S. Manno, ecc.) per Orvieto dalle mura al tempo del Belvedere, alla necropoli del Crocifisso del Tufo, agli ipogei di Settecami.
- 5) Convegno di studi a cura della Fondazione C. Faina su «Santuario e culto nella necropoli della Cannicella» (sui risultati degli scavi in corso).
- 6) Mostra su Perugia Arcaica, a cura della Soprintendenza archeologica dell'Umbria.



Tutta l'Umbria a piedi con la Settimana Verde

D'accordo, alla Settimana Verde (24-29 settembre, partenza da Terni) partecipano fior di campioni, essendo valida come prova unica di campionato italiano di corsa a tappe individuali e per società. Fidejussione non importa.

Alla «formidabile» gara (cui sono garantiti non meno di 100 mila spettatori) possono partecipare anche puri e semplici amatori, uomini e donne, vuoi per l'intero percorso vuoi per una sola tappa, per passione o per il piacere di percorrere l'Umbria a piedi (60 chilometri) passando per Gubbio, Marsciano, Assisi, Foligno, Todi, Passignano sul Trasimeno, Corciano.

Prenotazioni alberghi e informazioni logistiche: Worbass Jogging Club - Corso Giovecca 62 - Ferrara, tel. 0532/40727. Organizzazione: Centro sportivo Libertas - Via della Fallotta 11 Perugia - tel. 075/33113.

Convenzione europea per il disarmo nucleare

Dal 17 al 21 luglio Perugia sarà sede della 3ª Convenzione europea per il disarmo nucleare cui parteciperanno tutti i movimenti per la pace dell'Europa occidentale. Per tutti i cinque giorni, ai dibattiti e alle tavole rotonde si succederanno spettacoli e attività culturali. La sera di sabato 21 luglio sarà conclusa da una «Grande festa per la pace».

Una via lastricata di bontà gastronomica

Si può andare per l'Umbria anche per itinerari di piatti prelibati, dolci antichi e prodotti d'élite. Proviamo ad Assisi, tra gli altri tesori, provata la roccata, involucro di pasta frolla, con

frutta secca e spezie. A Terni, i «tartufi neri», le trote del Nera e le ciriole (cioè i bigoli di pasta casarecchia conditi con soffritto di olio e aglio ben informati). E fermatevi un bel po' a Spoleto, capitale gastronomica della regione, famosa per la gran varietà di piatti realizzati anche con strumenti antichissimi, spiedo, griglia e forno. Famosi i funghi di primavera, i tartufi, gli ovoli, i «sanguinosi», famosissimo il tartufo nero. Per le carni: cossicchio di castrato allo spiedo; capponi e tacchini ripieni. Rinomatissimi i salumi: capocolli, lonze, mazzefegati (composti di maiale pinoli, uva passita, scorza d'arancia e zucchero, ciacioccioli). E a Montefalco cercate il Sagrantino, famoso vino rosso del luogo.

Giunti ad Amelia, non lasciatevi sfuggire i celebri fichi bianchi (essiccati e ripieni di mandorle, noci e cioccolato) e a Todi, soffermatevi sulle fave con le cotiche, le palombacce alla todina, la pizza dolce con gli sfreccioli, né disprezzate il bianco locale Greco. Né dimenticate il maiale di Norcia, il maiale per antonomasia.

Tartufo, gloria dell'Umbria. Crostini infuocati, risotto verde, tagliatelle al sugo di piccione, fagioli, tutto è condito col prezioso tubero. Oltre alle lenticchie di Castelluccio e l'olio di straordinaria finezza, occhio alle pinoccate (soprattutto a Perugia), confezionate con pinoli, zucchero e cacao; alle «ciaramiccole», con farina, strutto e alchermes; agli strinchetti, fatti con pasta di marzapane; alla cicerchia, dolce di Carnevale, ciambella rustica con mandorle, frutta candita e miele. E ancora: il pane nociato di Todi, a base di gherigli di noce, uvetta e pecorino; il pan pepato (specialità di Spoleto, Foligno e Terni) composto con gherigli di noce, mandorle, uvetta, nocciolo, cioccolato e canditi. Specialità di Perugia sono il «scorpentone» delle monache cappuccine e il «storcolo», dolce tradizionale della festa di S. Costanza, patrono della città. Infine il castagnaccio e il tartufo di marone.

Ancora: gneocchi dolci (per Natale), cioè rigatoni conditi con sugo a base di noci e cioccolato; stracinati (tagliatelle casalinghe all'uovo), brodo di castrato, risotto alla mozzarella con tartufo, acqua cotta. E ancora palombe e palombacce, condite con la salsa «ghiotta» (preparata con vino rosso, prosciutto casareccio tritato, aroni, interiori di palombe e aglio).

Quanto ai vini della regione, già lodati da Plinio il Vecchio duemila anni fa, non c'è che da scegliere: il Torgiano bianco e rosso, il Colli del Trasimeno, il Montefalco, il Colli Altitiberini. Doc. E, ricordatevi, il lunedì di Pasqua, due fontane dell'acquedotto di Città della Pieve danno squisito vino locale invece della pur eccellente acqua.



L'assessore Guidi «Queste le nostre carte»

«Le carte del nostro turismo — dice l'assessore — sono almeno quattro e intendiamo spendere tutte bene. La prima, l'immagine Umbria sotto il profilo delle risorse culturali e ambientali e in questo senso la Regione sta compiendo un grande sforzo (citiamo solo Raffaello e i suoi itinerari in Umbria, la «Tuderte Teatro e musica» con la direzione artistica di Enzo Siciliano, il progetto Etruschi),

nella direzione di arricchire di anno in anno questo patrimonio che per molti versi è unico al mondo.

La seconda, l'Umbria come regione-laboratorio, armoniosamente al centro dell'Italia, la regione dove è più facile che altrove vedersi, incontrarsi, anche in relazione al turismo congressuale. Sottolineo che il sistema viario e le strutture ricettive della regione sono particolarmente valide.

Così per l'agriturismo, la nostra è una terra ideale e in questo senso ci stiamo attrezzando anche dal punto di vista legislativo.

La terza, è quella della regione da scoprire come posto di ricreazione, riposo, pace, fuori dal caos e dalla confusione, in ambienti intatti e confortevolmente attrezzati. Puntiamo quindi a trasformare il turismo di passaggio in turismo residenziale.

La quarta carta è quella della grandi manifestazioni ed è persino inutile citare Spoleto, la sagra musicale umbra, Umbria Jazz, ecc., sempre più ricche e articolate.

«Per la nostra regione il turismo rappresenta la terza voce del reddito, è quindi per noi una componente fondamentale. Ultimo, ma non in ordine di importanza, il problema dei prezzi: non solo da noi sono molto competitivi, ma in una intera fascia della regione sono stati bloccati al livello '83».

Organizzazione Turistica Regionale Aziende di Promozione Turistica

ASSESSORATO AL TURISMO DELLA REGIONE UMBRIA
Dipartimento Problemi Economici e Programmazione - Corso Vannucci, 30 Tel. (075) 69449 - 06100 PERUGIA

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DI PERUGIA
Via Mazzini, 21 - Tel. (075) 25341 - 06100 PERUGIA

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DEL TERNANO
Via C. Battisti, 5 - 05100 TERNI - Tel. (0744) 43047-48-49

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DI ASSISI
Piazza del Comune, 12 (Palazzo del Capitano del Popolo) - Tel. (075) 812450 - 06081 ASSISI

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DELLA VALNERINA-CASCIA
Via Vespasio Polla - 06043 CASCIA - Tel. (0743) 71401

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DELL'ALTA VALLE DEL TEVERE
Piazza Garibaldi, 2 - 06012 CITTÀ DI CASTELLO - Tel. (075) 853417

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DEL FOLIGNATE - NOCERA UMBRA
Via Benedetto Cairoli, 69 - 06034 FOLIGNO - Tel. (0742) 60165

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DI GUBBIO
Piazza Oderisi, 6 - 06024 GUBBIO - Tel. (075) 9273893

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DI SPOLETO
Piazza della Libertà, 7 - 06089 SPOLETO - Tel. (0743) 49880

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DELL'ORVIETANO
Corso Cavour, 38 - 05018 ORVIETO - Tel. (0763) 35562

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DEL TRASIMENO
Piazza Mazzini, 10 - 06061 CASTIGLIONE DEL LAGO - Tel. (075) 812450

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DEL TUDERTE
Via Mazzini, 19 - 06059 TODI - Tel. (075) 883395

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DELL'AMERINO
Via Orvieto, 1 - 05022 AMELIA - Tel. (0744) 981453

Natura e ambiente i nostri due tesori

Intervista al presidente della Provincia Pagliacci

Nostro servizio

PERUGIA — Accanto al pulsare delle più antiche città, ricche di inestimabili testimonianze, c'è la natura: verdi colline, lunghe vallate, ampie pianure, laghi e fiumi. Un territorio che mani esperte e pazienti hanno plasmato attraverso i secoli. La salvaguardia dell'ambiente è dunque una questione centrale per non intaccare questo antico equilibrio dell'Umbria. «Da questo punto di vista l'esperienza che noi stiamo compiendo è peculiare e significativa» — dice Umberto Pagliacci, presidente della Provincia di Perugia. «Dobbiamo capire — afferma subito dopo il vice presidente Mario Valentini — che le risorse della natura possono essere utilizzate e salvaguardate utilizzando tutte le potenzialità esistenti nel territorio». E il programma triennale della Provincia opera proprio tre scelte che interessano direttamente altrettante aree di notevole interesse ambientale: la dorsale appenninica, la Valnerina



Il lago Trasimeno. Il lago gode attualmente di buona salute, ma per salvaguardare le sue acque dai pericoli di inquinamento la Provincia

di Perugia sta attuando, proprio in questi giorni, un progetto che punta al suo risanamento.

«Nelle prossime settimane — afferma il presidente Pagliacci — inizieranno i lavori per i collettori delle fognature e nel settembre si procederà alla realizzazione dei depuratori che saranno costruiti in aggiunta a quelli già esistenti. L'amministrazione provinciale ha poi ricercato in questa opera di risanamento la collaborazione puntuale con il laboratorio chimico-medico dell'USL di Perugia che garantisce un controllo continuo della qualità delle acque. «Vogliamo poi ricordare — afferma dal canto suo il vice presidente Valentini — che proprio in questi giorni si è insediata una commissione con l'incarico di predisporre un bando di concorso a livello europeo per l'uso di Isola Polvese, un'isola acquistata dalla Provincia anni orsono, e una delle più belle oasi naturalistiche del centro-Italia».

Ma se il lago Trasimeno, rappresenta la meta preferita del turismo estivo, la Provincia ha anche un progetto per il turismo invernale. Si tratta del «progetto-neve» che interessa la valle di Canatra e i Poggi di Croce situati nel comune di Norcia.

«Il progetto neve — afferma il vice presidente Valentini — è stato predisposto dalla Provincia perché nella zona si ha un manto nevoso sciabile per diversi mesi dell'anno. Il progetto poi, non vuole in alcun modo aggredire l'ambiente, ma semmai, convivere con esso. Infatti la installazione dei soli impianti sciistici rappresenta una occasione importante per offrire una prospettiva di sviluppo alla comunità di Castelluccio, troppo spesso dimenticata e punta alla utilizzazione ottimale delle potenzialità turistiche e ricettive di Norcia e dei centri della vallata».

La vallata è, infatti, ancora oggi, una delle poche aree della regione che continua a perdere la popolazione e, dunque, il progetto della Provincia, nel pieno rispetto dell'ambiente è un importante incentivo economico per le popolazioni della zona. «Noi non prevediamo alcun villaggio turistico — continua Valentini — ma vogliamo invece rivitalizzare l'abitato di Castelluccio, recuperandolo dal punto di vista edilizio ed urbanistico ed anche le strutture ricettive presenti a Norcia e negli altri centri vicini. Per questo riteniamo che il progetto neve sia compatibile con la previsione del parco nazionale dei Sibillini, stabilita dal piano urbanistico territoriale della regione».

Ma accanto al progetto neve c'è anche la valorizzazione della Dorsale appenninica. A Fossato di Vico, per esempio — dice il presidente Pagliacci — creeremo un ostello della gioventù e un centro di studi del territorio e delle tradizioni culturali dell'Appennino. Inoltre stiamo organizzando dei veri e propri percorsi della salute, come le escursioni private nelle grotte di Monte Cucco. Per quanto poi riguarda le strutture ricettive provinciali è presente sia con alberghi che con campeggi: a Monte del Lago, a Cocco di Sullia, a Candelotto di Pietralunga e a Spoleto con il nuovo campeggio che permetterà di ospitare centinaia di giovani durante il Festival dei Due Mondi. Infine, sempre per quanto concerne la valorizzazione dell'ambiente, la Provincia recupererà la zona della «Rocchetta» di Gualdo Tadino dove scorge una delle più pregiate acque minerali d'Italia.

Galliano Ciliberti



supermercati coop
la distribuzione
organizzata in umbria
per la difesa
del consumatore

25.000 soci
30 punti vendita
63 miliardi di fatturato
previsti per il 1984

FARSI SOCIO CONVIENE